

ANDREA CARUGATI

INVIATO A NAPOLI
acarugati@unita.it

Daniel Cohn Bendit arriva alla festa napoletana di Sinistra e libertà accompagnato da quell'aria un po' magica che circonda chi viene sonoramente premiato dalle urne. Così è stato in Francia per la sua *Europe ecologie* alle europee di giugno, 16,3%, terzo partito e una golden share sul futuro dell'opposizione a Sarkozy. Seduto su una panca sotto il tendone del ristorante, gessato grigio e camicia viola, il famoso

L'analisi

«L'unica alternativa è Fini l'unico in grado realisticamente di riequilibrare la situazione italiana»

ciuffo rosso un po' imbiancato, parla dell'Italia con uno strano mix di passione e disincanto, che sfiora a volte lo sfottò. «Da voi è in corso una trasformazione della democrazia verso un modello extrademocratico, Berlusconi si inserisce in una triade con Putin e Chavez: giocano con la società, la mobilitano, controllano i media. Mi chiedo spesso se il caso italiano sarà un modello per l'Europa o se resterà un'eccezione».

Già in passato l'Italia è stata pioniera di sistemi politici non propriamente democratici...

«Sì, ma un confronto con i fascismi è impossibile, è assurdo paragonare Berlusconi a Mussolini. Non ci sono le prigioni per i dissidenti, lui ha il consenso della maggioranza e il centrosinistra ha semplicemente perso. Certo, controlla i media in modo diverso da tutti gli altri leader europei, ma questa non è una novità. Perché la sinistra italiana, quando era al governo, non ha fatto una legge per separare politica e media?».

Lei che spiegazione si dà?

«D'Alema, Prodi, hanno pensato tutti di poter arrivare a un compromesso con Berlusconi, hanno pensato che fosse un problema minore, che si sarebbe risolto anche senza fare una nuova legge. È stato un errore molto grave, forse il peggiore».

Pensa che l'opposizione dovrebbe puntare sulla vicenda escort, sulla moralità di Berlusconi?

«È una vicenda importante ma non conta. Mi spiego: è chiaro che rivela un aspetto di ipocrisia del premier italiano, le visite al Papa e le



Silvio Berlusconi e Vladimir Putin in un vecchio incontro a Villa Certosa

Intervista a Daniel Cohn Bendit

«La vostra democrazia è quella di Putin e Chavez»

Il politico francese paragona Berlusconi ai leader «extrademocratici» che governano sul consenso. Ma questa sinistra, dice, è troppo vecchia

serate con le escort, ma politicamente non sarà decisiva, perché Berlusconi in questa storia esprime un carattere tipico del maschio italiano. E a tanta gente di questa storia frega pochissimo».

Se fosse successo al presidente francese?

«Impensabile, un leader francese non avrebbe potuto restare al suo posto in quella situazione. E poi Sarkozy non fa queste cose, al massimo divorzia e cambia moglie... sono comportamenti più adatti a un leader russo, o sudamericano...».

Se lei fosse un leader della sinistra ita-

liana cosa farebbe per battere Berlusconi?

«Metterei da parte tutte le ideologie del secolo scorso. Berlusconi è un fenomeno strano ma appartiene al presente, mentre le risposte della sinistra italiana sono di ieri. Con questa crisi, che è economica, finanziaria, ma anche ecologica, non bastano le vecchie risposte socialdemocratiche, di classe. Bisogna immaginare una trasformazione del sistema di produzione e di consumo, che non è la vecchia rivoluzione, e neppure l'idea della redistribuzione».

Pensa che l'elettorato italiano sia così

sensibile alla questione ecologica?

«Non lo so, ma il punto è che tu devi avere una posizione chiara, devi dire la verità alla gente sul riscaldamento globale, non puoi solo rincorrere gli elettori».

Come valuta questa nuova formazione, Sinistra e libertà?

«Non credo molto in un nuovo rassemblement a sinistra. Il nostro movimento, *Europe ecologie*, è più trasversale, arriva fino al centro, non mi pare che riunirsi a sinistra sia un tema dell'oggi».

E il Pd?

«Lo vedo dentro la crisi delle social-